

ANAGRAFE INFORMATIZZATA DEGLI ARCHIVI ITALIANI

ENTE	Conservatorio “Villaggi” c/o Opera pia Conservatorio “Villaggi” -Ospedale Santo Spirito Via Sforza Caolzio, 57 29014 Castell’Arquato Tel. 0523/803490 ¹
ANNO DI ISTITUZIONE	1790 con riconoscimento giuridico dell’11 marzo 1880
ESTREMI CRONOLOGICI DELLA DOCUMENTAZIONE	1880-1964 (lacunosa)
CONSISTENZA DELLA DOCUMENTAZIONE	19 buste (per complessivi 4 metri lineari) e 11 scatoloni
SOPRALLUOGO EFFETTUATO DA	Sara Fava
DURATA DEL SOPRALLUOGO	27 marzo 2001

Referente: Sig. Claudio Ticchi (Segretario dell’ente), Dott.ssa Alessandra Amici (responsabile servizi bibliotecari del Comune) e Dott.ssa Maria Rita Rocchetta (Assessore ai servizi culturali del Comune)

Al fine del reperimento dei dati per l’Anagrafe informatizzata degli archivi italiani è stato effettuato un sopralluogo presso l’Archivio storico del Comune di Castell’Arquato per poter avere dati relativi all’archivio del Conservatorio “Villaggi” che vi si trova depositato. L’Archivio storico comunale di Castell’Arquato ha sede nell’edificio che ospita la biblioteca comunale in via Scalinata Ospedale n.4.

Storia istituzionale

L’ente fu fondato dall’arciprete della Collegiata di Castell’Arquato don Gian Domenico Guarnieri Villaggi, mediante dotazione testamentaria in data 18 ottobre 1790 e iniziò a funzionare dopo la morte del religioso, avvenuta nel giugno 1798. L’Istituzione fu eretta in ente morale con RD in data 11 marzo 1880; lo stesso decreto approvò anche lo statuto in base al quale scopo dell’ente era quello di “provvedere gratuitamente all’istruzione intellettuale, morale e religiosa e

¹ Il numero di telefono riportato è quello a cui è possibile rintracciare il sig. Carlo Ticchi, attuale segretario dell’ente.

all'addestramento nei lavori femminili delle fanciulle povere del comune, vaccinate, di sana costituzione, specialmente di origine civile, mantenendo sei donne sotto il titolo di Luigine (in qualità una di direttrice e le altre di maestre)". L'età di ammissione andava dai dieci ai quaranta anni, la precedenza era data alle donne nate, o almeno residenti da otto anni, nel Comune. Una parte delle ricoverate doveva conseguire il diploma di maestra e rientrare nel Conservatorio per almeno tre anni, per impartirvi, gratuitamente, l'istruzione. Le scolare potevano essere sia interne sia esterne.

Per motivi finanziari, nel corso del tempo, fu ridotto il numero delle ragazze mantenute e dall'inizio del 1900 l'intero complesso fu destinato a scuola elementare e successivamente a scuola media.

Negli anni cinquanta del Novecento, il Conservatorio fu chiuso, poiché non più in grado di sostenere le spese di gestione e poiché l'istituzione della scuola media nel Comune ne rendeva inutile la conservazione.

Attualmente l'ente è retto da un Consiglio d'amministrazione che amministra contemporaneamente anche un'altra opera pia del Comune di Castell'Arquato: l'Ospedale Santo Spirito. L'Ipab nata dalla fusione dei due enti è denominata "Opera pia Conservatorio Villaggi-Ospedale Santo Spirito" e ha sede a Castell'Arquato in via Sforza Caolzio, 57. Scopo dell'ente è ora quello "a) di agevolare il conseguimento dell'autonomia da parte dei giovani di Castell'Arquato, sostenendoli nel completamento dei loro studi, nell'acquisizione di capacità lavorative e nell'avvio di attività lavorative, anche attraverso interventi finalizzati al superamento di eventuali deficit psico-fisici, sociali ed economici; b) di agevolare l'acquisizione di una visione multirazziale e multiculturale della società da parte dei giovani arquatesi, anche attraverso scambi culturali con giovani italiani e stranieri" (art.2). Per perseguire tali finalità l'istituzione "a) eroga borse di studio, prestiti sull'onore o altre provvidenze economiche; b) gestisce o partecipa alla gestione di spazi destinati ad attività culturali e del tempo libero, nonché di locali destinati ad offrire ospitalità temporanea a giovani che intendono dimorare temporaneamente a Castell'Arquato per motivi di studio o turismo; c) favorisce la costituzione di cooperative di giovani per la gestione di attività culturali; d) promuove e sostiene manifestazioni ed iniziative finalizzate anche alla qualificazione di Castell'Arquato come città d'arte e centro di prodotti tipici" (art.3).

L'antico complesso del Conservatorio, restò per lungo tempo in disuso ed in stato di totale abbandono, attualmente, in seguito a lavori di ristrutturazione e sistemazione, è divenuto sede di un ostello per giovani che mantiene la denominazione originaria: "Ostello Villaggi".

Bibliografia

- Legati Paolo, *Ricordo dell'inaugurazione dell'acquedotto e della fontana monumentale, 7 settembre 1913*, Piacenza, 1914.
- *Arte e pietà: i patrimoni culturali delle opere pie nella provincia di Piacenza*, Bologna, Editrice Clueb, 1981, p.114.
- *Gli statuti delle opere pie dell'Emilia e della Romagna*, a cura di Anna Appari Boiardi, Bologna, Istituto per i beni culturali della Regione Emilia Romagna, 1980, pp.14-15.

Situazione locali e supporti

L'archivio storico dell'ente è conservato nell'archivio storico comunale di Castell'Arquato al secondo piano dell'edificio in cui ha sede la biblioteca comunale. Una parte della documentazione (4 metri lineari circa) è posta sulle scaffalature di legno dell'archivio, una parte è conservata all'interno di undici scatoloni accatastati a terra e frammista alla documentazione di altri due enti di Castell'Arquato: l'Ospedale Santo Spirito e l'Asilo infantile "Ferruccio Remondini". E' assai probabile che questa mescolanza tra le carte sia dovuta alla poca attenzione prestata nel corso delle operazioni di trasporto e di deposito del materiale presso l'Archivio comunale. Al momento del deposito, avvenuto nel 1989, l'ente, infatti, era già amministrato congiuntamente all'Ospedale Santo Spirito, la cui documentazione è stata depositata contemporaneamente. Purtroppo nell'inscatolare il materiale e nel disporlo, almeno in parte, sulle scaffalature non si è tenuto conto della provenienza della documentazione.

Archivio dell'ente

L'archivio dell'ente è costituito da 26 buste per complessivi 4 metri lineari a cui va aggiunta la documentazione conservata all'interno degli 11 scatoloni. Il materiale contenuto in questi scatoloni è stato solo sommariamente esaminato: si tratta di buste e registri appartenenti all'Asilo infantile "Ferruccio Remondini", al Conservatorio "Villaggi" e all'Ospedale Santo Spirito; il materiale è accatastato disordinatamente negli scatoloni e non sempre i faldoni e i registri riportano l'indicazione del contenuto e degli estremi cronologici. Non sempre, pertanto, è stato possibile risalire alla provenienza della documentazione. Il materiale collocato sulla scaffalatura, anch'esso condizionato in buste e registri, riporta esternamente indicazione degli estremi cronologici e, in alcuni casi, del contenuto, ma anche in questo caso i faldoni appartenenti al Conservatorio sono intercalati da altri provenienti dall'Asilo infantile e dall'Ospedale Santo Spirito.

La documentazione si presenta estremamente lacunosa, ma non è stato possibile avere notizie certe relative all'eventuale perdita di materiale o informazioni che rendano possibile il recupero della documentazione.

Non esiste inventario o altro strumento di corredo archivistico. Dal verbale di deliberazione relativo al deposito del materiale presso l'archivio comunale (delibera n.6 del 21 dicembre 1989) risulta che fu depositata questa documentazione:

Titoli di proprietà riguardanti Gian Domenico Guarnieri Villaggi, 1496-1813, bb.5

Liti e vertenze, 1826-1834, b.1

Conduzione in economia del podere "Casarosso", 1813-1877, b.1

Affitti attivi, 1816-1865, b.1

Contratti, 1847-1860, b.1

Censi e capitali passivi, 1834-1843, b.1

Rendite patrimoniali e nobiliari, 1808-1852, b.1

Fabbricati: riparazioni, 1836-1866, b.1

Fabbricati: assicurazioni e incendi, 1865-1878, b.1

Legati per messe, 1821-1855, b.1

Cessione terreni per strada per Bardi, 1885-1887, b.1

Ricoverate-convittrici, 1836-1863, b.1

Scuole femminili: regolamenti, programmi, insegnanti, 1848, 1855-1865, 1877-1889, bb.3

Nessuna busta riportante queste indicazioni è stata individuata nel corso del sopralluogo, è possibile che tale documentazione sia conservata all'interno degli scatoloni frammista al materiale degli altri due enti.

Nel corso del sopralluogo è stato possibile individuare le seguenti serie archivistiche

Pratiche varie, 1880-XX sec., bb.15²

Conti consuntivi, 1890-1915, 1916-1949, 1958-1959, 1960-1964, bb.9

Libri mastri e registri di cassa, 1936, 1940-1945, 1950-1957, b.1

Mandati di pagamento, 1916-1925, b.1

Scarto

Non si ha notizia di scarti autorizzati.

² Alcune di queste buste non riportano alcuna indicazione, pertanto potrebbero appartenere ad uno qualsiasi dei tre enti citati in precedenza.

Prescrizioni – Norme da attuare

Considerata l'importanza che l'ente ha rivestito nell'ambito della storia locale è necessario procedere al più presto ad un'opera di riordino ed inventariazione della documentazione che ricostruisca i nuclei documentari originari e che permetta una valorizzazione del materiale conservato. Sarebbe opportuno, inoltre, collocare anche il materiale conservato all'interno degli scatoloni sulle scaffalature.

Piacenza, 30 marzo 2001

Sara Fava

Allegati

- *Opera pia Conservatorio "Villaggi"- Ospedale Santo Spirito: statuto, s.d.*